



*Auguri di buone feste
e felice anno nuovo!*



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #10

DICEMBRE 2014

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**
Agroalimentare: serve nuova linfa
Numeri e reddito
- 3 La parola ai soci**
Intervista a Cristian Brighi
- 3 Pane al Pane**
Il cemento degli altri
- 4 Informazioni tecniche**
Cavolo, Cavolfiori e Brassiche da seme
Cipolla da seme
- 5 News**
Pagamenti acconto 2014
Lotta alle illegalità sul seme
Macfrut 2015 si sposta a Rimini
- 6 Speciale Barbabietola da seme**
Approvato il primo contratto Nazionale
Moltiplicazione: i dati in Italia
- 7 Speciale UE e OGM**
- 8 Ricerca**
L'intelligenza delle piante

NO! NOI NON CI STIAMO

Si stanno avvicinando le feste di Natale, il Capodanno, la Befana e, si spera, qualche giorno di riposo in famiglia. Come ogni anno, il rito si ripete. Piccole attenzioni ai familiari e alle persone care, la corsa ai regali, gli assaggi culinari, luci e lucine messe in mostra... Ma soprattutto - come recita l'adagio - diventiamo tutti più buoni. Di sicuro sono frasi fatte e sembrano una distorsione della realtà quotidiana... Eh, già, quel vivere quotidiano pieno di problemi dove, purtroppo, troppe volte i pensieri vengono esternati di riflesso per assonanza, per similitudine o semplicemente perché un tormentone mediatico riesce ad inculcare preoccupazioni di massa o di categorie.

Di esempi ne esistono a bizzeffe. Per dire: se un immigrato è sorpreso a rubare, ciò che ne consegue è che tutti gli immigrati rubano; un bianco usa violenza nei confronti di un nero, ecco che immediatamente tutti i bianchi odiano i neri e viceversa. E ancora: se porti la camicia bianca sei un Renziano, se ti chiami Matteo puoi avere più chance in politica sia a destra che a sinistra, e se una Cooperativa falsa o vera non ha un comportamento corretto dal punto di vista etico... il risultato sarà che tutte le Cooperative sono un peso per la società.

Ci dispiace, ma noi non ci stiamo! Consideriamo questo modo di fare quello che viene giustamente chiamato "un gioco al massacro". Un

gioco che noi rifiutiamo energicamente, perché ci piace pensare ancora che l'uomo possa continuare a scegliere liberamente. Siamo perfettamente consapevoli che il danno reale per l'intera collettività proviene esattamente da questi comportamenti, comportamenti che si sostanziano tanto nella generalizzazione quanto nella mancanza di un'autentica riflessione e di un reale approfondimento delle situazioni, comportamenti che spesso - colpevolmente - intendono escludere la possibilità di riposizionare le proprie idee individuali in un confronto leale con gli altri.

Riposizionare le proprie idee significa semplicemente operare una "assunzione di responsabilità". Questo, in filosofia, altro non è che esercitare la possibilità e la capacità di prevedere le conseguenze di un comportamento, e di conseguenza correggere tale comportamento sulla base delle previsioni. Partendo da questo elemento fondamentale, riteniamo, come Consiglio di Amministrazione di C.A.C., che sia importantissimo relazionarsi con i soci e con le istituzioni, in modo da poter percorrere la preziosa strada delle buone relazioni, per non incappare in divisioni generalizzate. In questo periodo, come sapete, si sta svolgendo il Congresso della nostra associazione di categoria, Legacoop. Crediamo sia superfluo ricordare ai nostri soci come uno dei maggiori temi in discussione risulti ovviamente il perdurare della crisi, e, nello speci-

fico, quanto questa crisi abbia cambiato (e continuerà a cambiare) radicalmente e per sempre il nostro modo di essere, di pensare e di fare impresa. La sfida è cruciale: dobbiamo essere in grado di cogliere quanto c'è di nuovo nella società e nell'economia, per poi calarlo nel nostro settore di lavoro, in modo da rafforzare la fiducia e lo spirito di squadra tramite la partecipazione dei soci stessi.

Ricordiamo ai soci che il periodo storico in cui viviamo è particolarmente difficile, ma per nostra fortuna, capacità, voglia di fare, ma soprattutto per una base associativa professionalmente molto preparata, chiuderemo l'anno 2014 positivamente e abbiamo delle solide basi per intravedere un 2015 senza forti scossoni. Ci auguriamo di aver trasmesso ai nostri soci l'importanza del ruolo che una Cooperativa come la nostra può avere, sia nelle situazioni di lavoro e di imprenditorialità che nel rispetto delle persone in quanto tali. Con dignità, essendo una voce fuori dal coro, lo gridiamo ancora più forte: NO! NOI NON CI STIAMO. Vogliamo essere un insieme di persone che crede in un clima rispettoso delle idee e delle divergenze e per questo auguriamo un Buon Natale a tutti ricordando che, essere migliori solo nel periodo di Natale non può bastare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AGROALIMENTARE SERVE NUOVA LINFA

#Campoliberofinofondo, titolo di un convegno ma anche la parola d'ordine per rilanciare le imprese del settore agroalimentare in Italia. Cosa significa? Liberarsi dei "falsi miti" che limitano lo sviluppo del comparto agricolo. Ma soprattutto saper dare nuova linfa alle imprese attraverso lo sblocco di risorse utili, l'eliminazione di inutili e costose burocrazie, la creazione di un'agenzia per l'internazionalizzazione dell'agroalimentare.



Di questo si è parlato lo scorso 18 novembre all'Auditorium della Conciliazione a Roma, in occasione del convegno promosso da Agrinsieme a cui hanno partecipato cinque esponenti del Governo: il Ministro delle Politiche del Lavoro Giuliano Poletti, delle Politiche Agricole Maurizio Martina, della Salute Beatrice Lorenzin, dell'Ambiente Gianluca Galletti e con il vice Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda.

"Dai falsi miti ai nuovi punti di forza: ripartire per un agroalimentare competitivo". Un claim efficace e molto chiaro, sottotitolo del convegno che ha per obiettivo ridare forza al made in Italy agricolo. Mario Guidi, coordinatore di Agrinsieme (l'organizzazione che riunisce Confagricoltura, Cia e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari) ha ribadito come l'agroalimentare italiano debba fare leva sui suoi "veri punti di forza". Guardare ai mercati internazionali come potenziali sbocchi è fondamentale ma reso impossibile dalla mancanza di una solida produzione interna e un'efficiente distribuzione. A dirlo è anche il Rapporto Agoinsieme-Nomisma "Operazione Verità" presentato proprio al convegno. A fronte di una crescita delle esportazioni agroalimentari italiane negli ultimi 10 anni, si registra un calo della quota di mercato detenuta dall'Italia dal 3,3% al 2,6%. Gli scambi commerciali di paesi come Cina e Brasile sono cresciuti a ritmi molto superiori ai nostri.

La domanda è dunque lecita: se la richiesta di prodotti alimenta-

ri all'estero è in crescita, perché l'Italia non riesce a cogliere questa opportunità? L'inefficienza del sistema è la prima responsabile. Una disfunzione del sistema Italia non più risolvibile con interventi specifici. Serve un vero cambio di rotta, ha spiegato Guidi, radicale e imprescindibile. Si deve andare ad agire su scelte di contesto, macroeconomiche, logistiche, infrastrutturali ed ambientali.

Il sistema di autotrasporto è la prima spina nel fianco, dove il costo per chilometro in Italia è tra i più alti in Europa. Sempre un problema di costi è quello dell'energia elettrica. Ma a pesare sul bilancio sono soprattutto i costi della burocrazia: basti pensare che per far partire una spedizione navale in Italia servono 19 giorni, più del doppio di quelli necessari nel Regno Unito.

Inoltre è necessario intervenire nella innumerevole pletora di enti presenti nel sistema agricolo e agroalimentare italiano. Strutture intermedie ormai superate che rallentano lo sviluppo economico pesando su aziende e imprenditori.

Ultimo tassello necessario per un rilancio del settore sono le aggregazioni. Le dimensioni ridotte delle aziende agricole non favoriscono una presenza solida sul mercato internazionale. L'Italia presenta un tessuto produttivo troppo frammentato che necessita di logiche di aggregazione e di filiera. Agrinsieme vuole puntare proprio su questo, prendendo a esempio proprio la cooperazione agroalimentare italiana: maggiore è il livello delle cooperative, maggiore è anche il livello del reddito degli agricoltori.

L'idea è quindi di elaborare un nuovo modello di agroalimentare per dare un forte impulso al settore e alla ripresa economica dell'intero sistema Paese.

La Redazione

NUMERI E REDDITO

La prima conferenza economica di Agrinsieme ha avuto un grande successo e il livello della discussione tra i presidenti e i numerosi esponenti del governo è stato all'altezza delle attese. Occorre sottolineare il valore del metodo di lavoro scelto, ossia quello di studiare il problema con "dei numeri sotto" per poter fare delle proposte credibili al mondo politico. Per vincere la battaglia contro i cosiddetti falsi miti occorre adottare lo stesso metodo anche nei territori: studiare il problema, esaminare i numeri che

descrivono la realtà, immaginare le soluzioni e lavorare sul campo per realizzarle. La sfida di Agrinsieme, quella vera, a Roma e sui territori, non è su quanti ministri accettano il nostro invito, ma su quanti agricoltori migliorano il loro reddito.

Cristian Maretti

Direttore Legacoop Agroalimentare Nord Italia

RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

CA

**Consorzio
Agrario
Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.conorzioagrario.it

L'ortolano

L'ORTOLANO srl

via CALCIANO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547381835 - Fax 0547639280
"Il seme della Qualità"

Semencoop professional
Simbiosys
BIG Pack
FIORAL

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Cristian Brighi

Buongiorno a tutti i soci di C.A.C., mi chiamo Cristian Brighi e sono di Ponte Pietra in provincia di Forlì-Cesena. Ho cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia a 15 anni, appena finite le scuole medie. L'azienda, di quattro ettari, era coltivata a frutteto, fragole e ortaggi.

Dal 2010 ho iniziato a coltivare con C.A.C., lavorando con la bunching e la cipolla da bulbo, poi l'anno successivo ho deciso di diventare socio ed ho iniziato con le colture da seme.

Ho conosciuto la Cooperativa tramite un amico che lavora con loro da anni: subito ho iniziato facendo vivaio e poi, soddisfatto, ho cominciato la coltivazione di altre colture.

La mia azienda attualmente è di circa 10 ettari di terreno sul quale produco 2,5 ettari di frutteto, tremila metri di serre con colture da seme e il resto coltivato con seme C.A.C.: cavoli, rucola, cicoria, carote, cetrioli, cipolla da bulbo e bunching da vivaio.

Mi occupo personalmente di tutto il lavoro nei campi mentre, nel periodo della raccolta, ricorro allo scambio di manodopera.

Nel reddito della mia azienda le colture da seme hanno un'importanza rilevante rappresentando circa il 70% del totale del reddito. I cavoli sono la coltivazione che mi ha dato più soddisfazione negli ultimi anni, sia in termini di resa, che da un punto di vista economico. Per quanto riguarda il 2014, che considerate le condizioni



atmosferiche sembrava disastroso, devo dire di essere rimasto piuttosto soddisfatto dei risultati ottenuti. Per questo, già da ora, voglio essere positivo anche per il prossimo anno.

Nel 2014 ho avuto un'altra soddisfazione personale: il 12 giugno, grazie alla C.A.C., sono stato scelto da "Linea Verde Estate" per ospitare nei miei terreni la famosa trasmissione di Rai1 dedicata all'agricoltura italiana. E' stata una splendida occasione per mostrare le mie colture e condividere con loro le soddisfazioni di questo lavoro.

Ritengo che la Cooperativa sia molto importante per noi agricoltori: se da un lato ci fa sentire molto tutelati, dall'altro ci consente di essere sempre aggiornati sul mondo dell'agricoltura, in costante cambiamento. La mia esperienza in Cooperativa è quindi molto soddisfacente e il rapporto con i tecnici è ottimo: offrono molto supporto e sono molto collaborativi e disponibili con i soci, ascoltandoli ed aiutandoli per ogni necessità.

Consiglierei senza alcun dubbio a chi non produce sementi di orientarsi verso questo tipo di produzioni e di affidarsi ad una Cooperativa seria come la C.A.C.

Michela Corradossi



PANE AL PANE IL CEMENTO DEGLI ALTRI

Sempre più frequentemente i fenomeni meteorologici che investono le nostre regioni causano danni e distruzione.

Il giorno seguente sui mezzi di informazione si scatena la caccia al responsabile secondo un copione ormai consueta: l'incuria e la cementificazione del territorio sono additati come i colpevoli dello scempio che si abbatte su città e campagne ad ogni perturbazione un po' fuori dalla norma.

Il balletto dello scarico di responsabilità, in cui si prodigano le istituzioni preposte a tutelare e regolare quel territorio, è desolante più della distruzione causata dal maltempo e in qualche misura giustifica l'exasperazione della gente che nei disastri ha perso case, effetti personali e la normalità della vita quotidiana.

Tuttavia la ricerca del capro espiatorio fa passare in secondo piano il fatto che il disastro generale è frutto di una moltitudine di piccoli e grandi abusi particolari, che le autorità hanno semplicemente deciso di assecondare, un po' per quieto vivere ed un po' per assicurarsi il consenso che li mantiene in posizioni di potere.

Così nel caos della irresponsabilità collettiva si giustifica e minimizza il proprio abuso privato: c'è sempre qualcun altro che ha fatto di peggio e che ha una colpa infinitamente più grande della nostra.

Poco importa se abbiamo costruito di più di quanto consentiva l'autorizzazione concessa o se una norma scellerata ci ha dato la possibilità di trasformare un capanno precario ed obsoleto in una palazzina di appartamenti: il nostro cemento è sempre

buono e giusto; quello cattivo è solo quello degli altri.

Una comunità sottoposta a prove dure come una alluvione o un terremoto, che non sa prendere coscienza delle proprie responsabilità e adottare strumenti e comportamenti adeguati, anche punendo i colpevoli in maniera esemplare, è destinata a rivivere quelle catastrofi.

Ed è proprio quello che da anni si ripete, in ogni regione, ad ogni evento meteorologico un po' fuori dal normale...

Se vogliamo che il mondo cambi, dobbiamo cominciare da noi stessi, ma per questa rivoluzione pare che ancora non siamo preparati.

Tindaro

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo, Cavolfiori e Brassiche da seme



DISERBO

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
BUTISAN S	Metazachlor 43,1%	lt 1,5

Ricordiamo che il diserbante menzionato sopra è di tipo residuale e per avere una migliore efficacia deve essere seguito da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un graminicida specifico:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
AGIL	Propaquizafop 9,7%	lt 1,2	Usare 3-400 litri d'acqua ad ettaro massimo

- Applicare in post emergenza su infestanti non troppo sviluppati
- Non miscelare con altri diserbanti o fitofarmaci
- Per migliorare l'efficacia aggiungere Break-Thru 100 ml/ha

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
LONTREL 75G + ADESIVO	Clopiralid 75%	g 130	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro, usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C

CONCIMAZIONE

Durante la sarchiatura che precede il diserbo, allo scopo di favorire la ripresa vegetativa delle piante dopo il riposo invernale, si consiglia di interrare un concime complesso a basso titolo di azoto, ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
FERTIL AGRESTE	kg 300
FRUTTORO PRO	kg 300
SUPER ALBA	kg 400
11-22-16	kg 250
BETAPLUS	kg 400

DIFESA

Dopo la metà di gennaio quando le temperature diurne superano i 10-12°C è necessario trattare contro i Coleotteri Curculionidi che iniziano l'ovo deposizione utilizzando:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KARATE ZEON 1,5	L Cialotrina	lt 1,3
+		
KOCIDE 2000	Rame Idrossido	kg 1,5

Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti. Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.

Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.

• EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo. Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini in cui possono esserci emergenti pericolose per la qualità futura, dovuta a contaminazioni e incroci indesiderati superiori alle tolleranze di contatto. Si ricorda che la presenza di emergenti, influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale per il socio.

Cipolla da seme



DISERBO

Prestare molta attenzione al diserbo della cipolla. Interventi precoci eviteranno più costosi e dannosi interventi tardivi. Si ricorda ai soci che l'infestazione di malerbe oltre ai danni provocati dalla competizione provoca inquinamenti di semi infestanti anche quando le infiorescenze vengono raccolte a mano.

A fine inverno in caso di inerbimenti contattare i tecnici di zona.

In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
AGIL	Propaquizafop 9,7%	lt 1,2	Usare 3-400 litri d'acqua ad ettaro massimo

- Applicare in post emergenza su infestanti non troppo sviluppati
- Intervenire con temperature superiori a 10°C
- Non miscelare con altri diserbanti o fitofarmaci
- Per migliorare l'efficacia aggiungere Break-Thru 100 ml/ha

DIFESA

In caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire Peronospora, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 1,5
PENNCOZEB	Mancozeb	kg 2,1

Soprattutto nelle cipolle bianche (ma non solo) trattare con prodotti specifici contro la botrite i cui sintomi sulle foglie sono piccole tacche biancastre contornate di verde chiaro.

Tra i prodotti che si possono usare ricordiamo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
SWITCH	Ciprodinil + Fludioxonil	kg 1
SCALA	Pirimetanil	lt 2

Nel sito internet www.cacseeds.it sono presenti tutte le informazioni tecniche aggiornate

FINO A METÀ GENNAIO SI RACCOLGONO LE DOMANDE DI COLTIVAZIONE PER LA PRODUZIONE DEI BULBI DI CIPOLLA

È molto importante prenotarsi il prima possibile per permettere all'ufficio tecnico di organizzare le semine previste per l'inizio del nuovo anno. Nella domanda bisogna indicare la superficie precisa del vivaio che si intende coltivare, la coltura che si è prodotta precedentemente in quell'appezzamento e il nome del seminatore che effettuerà la semina.

Per le prenotazioni e per qualsiasi altra informazione contattare l'ufficio tecnico al tel. 0547-643511

oppure telefonare direttamente ai tecnici:

Bartolini Denis cell. 335-5438315

Rossi Marco cell. 335-6463246

Ravaglia Andrea cell. 335-7811595

Marfoglia Eros cell. 335-7589093

Si ricorda ai soci di non sottovalutare l'importanza delle prenotazioni: chi tardi arriva...

PAGAMENTO Acconto 2014 sul prodotto conferito.

Bonifico Bancario
con Valuta fissa
per il socio
in data 18 dicembre



LOTTA ALLE ILLEGALITÀ SUL SEME

I fenomeni di irregolarità sul seme di qualità (da sempre garanzia per agricoltori e consumatori, nonché risultato di rilevanti investimenti, ricerca e impegno professionale) sono segnali allarmanti di un fenomeno in crescita. Il rischio è quello di danneggiare la competitività e il progresso di tante aziende, con ripercussioni anche sul consumatore finale.

Assosementi, come rappresentante del settore sementiero, fa della lotta alle illegalità uno degli obiettivi primari della propria attività. Attraverso progetti importanti come "Legalità, mi piace" (mobilitazione nazionale con l'obiettivo di denunciare l'entità e le conseguenze delle attività criminali sulle imprese italiane), "Road to quality" (marchio collettivo del settore orticolo che garantisce la tracciabilità dei materiali impiegati nel processo produttivo) e gli accordi quadro interprofessionali sottoscritti con il COAMS, l'Associazione lavora per aumentare la sensibilità sui problemi dell'illegalità e ad accrescere il livello di vigilanza.



MACFRUT 2015 SI SPOSTA A RIMINI

La Fiera Macfrut, punto di incontro e di confronto per i professionisti dell'ortofrutta, si sposterà da Cesena a Rimini.

L'assemblea dei soci di Cesena Fiere ha deciso di avviare un progetto di sviluppo per fare di Macfrut una manifestazione sempre più dinamica e globale, capace di competere a livello nazionale ed internazionale.

La decisione di spostarsi a Rimini è stata il frutto di un lungo confronto tra i soci e le associazioni imprenditoriali e di categoria che hanno scelto Rimini come area fieristica rappresentativa del miglior mix di competitività dei servizi offerti, raggiungibilità e capacità organizzativa.

Al centro si è posto l'obiettivo di creare una manifestazione di grandissimo livello, con un cambiamento basato sull'incremento di espositori e visitatori esteri.

BARBABIETOLA DA SEME

APPROVATO IL PRIMO CONTRATTO NAZIONALE



È stato sottoscritto il primo contratto nazionale che interessa 4.500 ettari in un settore in cui l'Emilia Romagna è leader: la barbabietola da zucchero.

L'accordo, valido per il triennio 2015-2017, è stato siglato nella sede dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, tra Assosementi, in rappresentanza delle aziende sementiere, e il COAMS, in rappresentanza delle imprese agricole associate che moltiplicano sementi.

Gli obiettivi del contratto quadro sono il miglioramento della qualità della produzione, una più efficace programmazione colturale e un'equa ripartizione del valore lungo la filiera.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico - agronomico, l'accordo si attiene al disciplinare di produzione integrata predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la coltura sementiera della barbabietola da zucchero, in conformità alle linee guida nazionali.

Vengono stabiliti degli standard qualitativi quali umidità, germinabilità e impurità del seme e sono previste, inoltre, delle garanzie sotto l'aspetto della sicurezza sanitaria.

In merito alla formazione del prezzo di acquisto del seme prodotto vengono distinte tre modalità:

- un importo fisso al chilogrammo concordato tra le parti e definito nel singolo contratto di moltiplicazione;
- un prezzo per unità di superficie, integrato da una quota variabile in funzione della quantità prodotta;
- un valore calcolato sulla base di determinati parametri qualitativi.

Per sostenere unità e trasparenza nei rapporti tra aziende sementiere e produttori agricoli è stato studiato e approvato uno schema di contratto. Nell'ambito di un impianto condiviso e comune, viene lasciata alle parti (ditta sementiera, associazione produttori O.P., agricoltore) la facoltà di definire, in fase di contrattazione, sia i parametri economici che le specifiche tecniche prescelte.

Il contratto prevede due possibili opzioni:

- La sottoscrizione diretta con l'agricoltore, dove quest'ultimo può delegare una O.P. a farsi rappresentare durante le fasi di campionamento e di determinazione della tara. I rapporti economici vengono regolati tra la ditta sementiera e l'agricoltore nello specifico contratto di coltivazione;
- La sottoscrizione con una O.P. dove dovrà essere specificato il nominativo degli agricoltori rappresentati dall'O.P.. I rapporti economici in questo caso vanno regolati fra la ditta sementiera e l'O.P. in forma singola o collettiva.

La Redazione

MOLTIPLICAZIONE: I DATI IN ITALIA

Superficie: ha 4500

Società sementiere coinvolte: 5

Organizzazioni Produttori: 3

Agricoltori moltiplicatori sementieri: 1050

Territorio: il 95% della superficie è impegnata nella Regione Emilia-Romagna, coltivazioni minori sono effettuate in Veneto ed Umbria

Valore medio annuale della produzione: € 30.000.000

UE E OGM PIÙ AUTONOMIA AGLI STATI

“A Bruxelles raggiunto accordo di principio Consiglio-Commissione-Parlamento: decisione finale su libertà Stati per Ogm a portata di mano”. E' questo il messaggio postato su twitter il 4 dicembre dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, a seguito della riunione circa il delicatissimo negoziato sulla coltivazione degli Ogm in Europa. Già a novembre, la Commissione ambiente del Parlamento europeo aveva confermato la possibilità, per ciascuno Stato membro, di poter decidere



autonomamente se limitare o vietare le colture Ogm sul proprio territorio, anche se permesse a livello europeo. Maggiore autonomia per gli Stati membri, quindi, che potranno imporre regole per tutelare le colture non geneticamente modificate. Il Parlamento europeo si è espresso per la prima volta anche sulla possibilità di vietare la coltivazione di Ogm sulla base di “criteri ambientali”, che vanno ad aggiungersi ai fattori legati agli impatti socioeconomici, all'uso del suolo e all'ordine pubblico.

Nel corso della procedura di autorizzazione di un Ogm, ogni Stato potrà pretendere di adeguare la portata geografica del divieto senza dover trattare con l'impresa multinazionale titolare del brevetto, com'era previsto nella proposta iniziale. La richiesta dello Stato verrà comunicata alla Commissione senza dover esporre le proprie ragioni ad ogni proroga tramite decreti e sarà automatica. Da sempre l'Italia è tra i Paesi contrari agli Ogm, come ricorda il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo, che ha commentato: “Quasi 8 italiani su 10 si oppongono al biotech nei campi e li ritengono meno sicuri di quelli tradizionali. L'Europa da un lato, le Alpi e il mare dall'altro, renderanno l'Italia finalmente sicura da ogni contaminazione di Ogm a tutela della straordinaria biodiversità”.

Oltre alla Gran Bretagna, da sempre in prima linea nel chiedere meno vincoli agli Ogm in Europa, sono solo 5 su 28 i Paesi che, nel 2013, hanno deciso di spingere l'agricoltura transgenica: Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania.

“La nostra posizione – ha spiegato Giovanni La Via, presidente della Commissione Ambiente, sanità e sicurezza alimentare del Parlamento europeo – è quella di lasciare agli Stati membri la facoltà di decidere se coltivare o meno

gli Ogm, ma, allo stesso tempo, c'è la necessità di essere forti nei confronti della Corte di Giustizia. Dobbiamo avere una posizione giuridica inappuntabile, per questo serve una nuova regolamentazione, ma si deve anche stabilire in quali casi si può bandire da uno Stato membro la coltivazione degli Ogm”.

Ci sono molti punti aperti, che verranno affrontati durante il negoziato, tra cui la possibile contaminazione transfrontaliera tra Stati che consentono o vietano la coltivazione di OGM e la gestione della fase autorizzativa della coltura.

Negoziato davvero decisivo, quindi, sulla coltivazione degli Ogm in Europa tra la presidenza italiana dell'Ue, il Parlamento e la Commissione europea, dopo anni di discussioni. Se l'accordo tra negoziatori verrà raggiunto, potrà chiudersi entro l'anno e finalmente formalizzato nel 2015.

Lisa Tormena

OGM IN EUROPA

L'unica coltura commerciale Ogm diffusa in Europa è il mais. Sono due le varietà prodotte: il Bt11 della Syngenta Seeds (Spagna e Portogallo) e MON810 della Monsanto (Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania).

Paese	Ettari coltivati a Ogm	Ettari totali mais	Percentuale Ogm sul totale
Spagna	116.307	387.422	30%
Portogallo	9.278	140.723	6,6%
Repubblica Ceca	3.053	400.000	0,8%
Slovacchia	189	290.300	0,1%
Romania	217	2.789.800	0,0001%

In Europa, sono coltivati complessivamente 129.044 ettari a mais geneticamente modificato.

La Polonia ne ha proibito la coltivazione dal 2013, la Francia e la Germania rispettivamente nel 2008 e 2009.

Fonti:

<http://www.gmo-compass.org>

<http://en.biosafetyscanner.org>

<http://cera-gmc.org>

L'INTELLIGENZA DELLE PIANTE

Anche le piante comunicano tra loro, memorizzano informazioni e difendono il proprio territorio. Insomma, anche le piante hanno "un cervello". Ne è convinto Stefano Mancuso, biologo fiorentino direttore del laboratorio internazionale di Neurobiologia Vegetale, il primo al mondo specializzato in "intelligenza verde", e conosciuto a livello mondiale per le sue scoperte.

"Le ricerche hanno provato che le piante si comportano come esseri intelligenti. Il rischio per noi è stato che si equivocasse una ricerca scientifica solida con credenze popolari che hanno diffuso una serie incredibile di sciocchezze" avverte Stefano Mancuso, durante un'intervista. E infatti le ricerche degli studiosi italiani sono state inizialmente accolte con un sorriso, nonostante le basi scientifiche sulle quali si sviluppano.

Abbiamo scoperto che in ciascun apice radicale c'è una zona, detta di transizione, le cui cellule hanno caratteristiche neuronali. Mettono cioè in atto una trasmissione sinaptica identica a quella dei tessuti neurali animali". In sostanza, le piante raccolgono le informazioni dell'ambiente all'interno del quale si sviluppano e reagiscono di conseguenza. Decidono ad esempio, scrive Mancuso in un saggio, "come e dove trovare i nutrienti; dove trasportare nell'organismo i nutrienti; quali nuovi organi devono essere prodotti e quali, invece, rimossi; come predisporre le difese appropriate contro gli attacchi patogeni e quali segnali chimici inviare agli organismi circostanti. Tutte queste scelte, che devono essere prese nel contesto di un ambiente continuamente mutevole, richiedono una attività cellulare coordinata e la possibilità di acquisire e conservare informazioni".

Serie sperimentazioni scientifiche ci dicono che le piante sono esseri intelligenti. Da quanto esposto comprendiamo che la nostra conoscenza della piante è ancora lontana dall'essere completa. Sulla Terra le piante sono comparse moltissimo tempo prima dell'uomo, ma noi con l'*umiltà* che ci contraddistingue, pensiamo di essere i dominatori del pianeta, anche se in realtà non lo siamo. La nostra esistenza dipende completamente dalla presenza delle piante. Senza di loro saremmo destinati all'estinzione in brevissimo tempo, mentre loro, senza di noi, potrebbero vivere senza al-

Plants have taken ages to find out intelligent solutions to live and reproduce in every condition.



We are giving them a hand.

cuo problema perché tutto ciò di cui hanno bisogno lo ricevono dal suolo, dal sole e dall'aria. L'ossigeno che respiriamo deriva dal processo di fotosintesi delle piante, il cibo che ingeriamo deriva dalle piante o dagli animali che alla fine della catena alimentare si cibano di piante, la nostra fonte energetica primaria deriva dai combustibili fossili di piante; molti materiali che usiamo (costruzioni, manufatti) derivano dalle piante e così pure molti principi attivi usati in medicina. La nostra percezione di progresso è spesso focalizzata sull'evoluzione dell'elettronica e della tecnica e ci dimentichiamo l'importanza che gli studi sui vegetali hanno per il nostro futuro: si pensi alle ricerche sulla fotosintesi, per poter capire come, utilizzando energia solare, si possa produrre sostanze complesse da elementi semplici.

E' importante che la scienza ci sveli tutti i segreti che madre natura ha riposto nei vegetali, compreso il conoscere come loro si relazionano tra loro e con l'ambiente. Non è facile intuire quali applicazioni pratiche potranno avere queste scoperte, ma, di certo, una maggiore conoscenza delle piante ci aiuterà nella risoluzione dei problemi, che incontriamo e incontreremo sempre più nel futuro nella gestione delle

coltivazioni e nel miglioramento dei processi produttivi.

Da sempre, l'agricoltura si pone l'obiettivo dell'incremento delle produzioni e della qualità dei prodotti che ne derivano e non c'è dubbio che la conoscenza e da sempre necessaria per trasformare un sistema esistente in un sistema migliore e più efficace. Sapere che i girasoli vivono meglio in gruppo piuttosto che isolati (perché amano relazionarsi tra loro) forse non cambierà il nostro sistema di coltivazione, ma ogni tassello sarà un aiuto per portare a termine sempre meglio il nostro lavoro. Le piante sono esseri intelligenti? Noi lo sapevamo già: **le piante hanno impiegato milioni di anni a sviluppare soluzioni INTELLIGENTI per vivere e riprodursi in tutte le condizioni. Per questo abbiamo così tanta cura dei loro semi** (pubblicato su Sementi news n. 4 del 2003).

Lisa Tormena e Eros Marfaglia (Tecnico C.A.C.)



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA
AGRICOLA CESENATE

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



Direttore editoriale

Giovanni Piersanti

Direttore responsabile

Lisa Tormena

Redazione

Franco Baldiserrì, Tania Buda,
Stefano Balestri,
Eros Marfaglia, Edmo Tersi,
Michela Corradossi

Redazione

via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale

POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

FAX 0547.381002

EMAIL cac@cacseeds.it
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)